

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

72^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 2018

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Rinvio della seduta):

PRESIDENTE 3

Congedi 3**ALLEGATO A** (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di parere reso) 5

(Comunicazione di approvazione di risoluzione) 5

Interpellanze

(Annunzio) 9

Interrogazioni

(Annunzio) 5

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.27

ZITO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Lantieri, Gennuso e Compagnone.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Onorevoli colleghi, comunico all'Aula che la III Commissione ha approvato il disegno di legge n. 113/A "Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano". Pertanto, al fine di inserire anche questo disegno di legge all'ordine del giorno, la seduta è rinviata ad oggi, 24 ottobre 2018, alle ore 16.38, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI**II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1 - "Norme in materia di Enti di area vasta" (n. 367/A)

Relatore: on. Pellegrino

- 2 - "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 3 del 2016, in merito alle norme di modifica in materia di parcheggi di interscambio" (n. 294/A)

Relatore: on. Lantieri

- 3 - "Norme per l'affidamento in 'Adozione' delle aiuole e spazi verdi da parte delle amministrazioni comunali siciliane" (n. 20/A)

Relatore: on. Savarino

- 4 - “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 336/A)

Relatore: on. Savona

- 5 - “Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano” (n. 113/A)

Relatore: on. Foti

III - DISCUSSIONE DEL “BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE SICILIANA PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2017”

Relatore: on. Savona

La seduta è tolta alle ore 16.37

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione****BILANCIO (II)**

- Schema di decreto dell'Assessore regionale per l'economia recante 'Controlli sulle società in house e controllate dalla Regione' (n. 14/II).

Reso in data 16 ottobre 2018.

Inviato in data 23 ottobre 2018.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

Si comunica che la Commissione 'Salute, Servizi sociali e sanitari (VI)' nella seduta n. 61 del 17 ottobre 2018 ha approvato la risoluzione 'Atto di indirizzo in ordine al mantenimento del punto nascita della fondazione istituto G. Giglio di Cefalù' (n. 9/VI).

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'Orchestra Sinfonica Siciliana, istituita con legge regionale del 1951 e trasformata in fondazione (FOSS) nel marzo 2003, costituisce una delle più importanti istituzioni culturali dell'Isola, riconosciuta in tutto il panorama nazionale ed internazionale;

ai sensi dell'art. 35 della l.r. 26 marzo 2002, n. 2, è disciplinata secondo i principi, le procedure ed i tempi previsti dal decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, a mente del quale 'il sovrintendente delle fondazioni liricosinfoniche deve essere scelto tra persone dotate di specifica e comprovata esperienza nel settore dell'organizzazione musicale e della gestione di enti consimili';

la FOSS gode, nell'ambito dei finanziamenti allo spettacolo, di importanti contributi da parte della Regione e del Ministero dei Beni e le attività culturali;

considerato che:

dopo un lungo periodo di dissesto finanziario caratterizzato da un debito pari a 14 milioni di euro per stipendi non pagati, contributi previdenziali e Tfr non versati ai dipendenti, ai tecnici e ai musicisti, l'Ente vive un momento di forte ripresa, con un bilancio in attivo per il terzo anno consecutivo;

detta ripresa è da imputare all'operato della nuova gestione che, per il tramite di un'azione di strutturazione del debito con il contributo a fondo perduto della Regione (Ris), di un attento controllo della spesa, di un nuovo contratto integrativo aziendale e di un piano di esodo incentivato, ha tamponato le carenze gestionali della sovrintendenza e dei consigli di amministrazione avvicendatesi sino al 2013;

in vista della nomina del Sovrintendente, le organizzazioni sindacali sono mosse da un forte stato di agitazione e chiedono una selezione pubblica per titoli e competenze, in linea con la scelta operata nell'ultimo triennio;

ritenuto:

l'interesse della Regione Siciliana a garantire la nomina di un Sovrintendente titolato e competente a tutela dello sviluppo della cultura e della salvaguardia del patrimonio storico e artistico siciliano;

l'interesse a tutelare i diritti dei lavoratori e della collettività;

l'interesse a garantire il corretto utilizzo di fondi pubblici;

per sapere quali misure e/o azioni intendano adottare in ordine alla nomina del Sovrintendente della FOSS al fine di preservare la pax sindacale e dare continuità al processo di risanamento dei conti della stessa Fondazione». (416)

SCHILLACI - DI CARO - DE LUCA A. - ZAFARANA - SUNSERI - CAMPO – CANCELLERI
CAPPELLO - CIANCIO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO – PAGANA
PASQUA - PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'assessore per le attività produttive e all'Assessore per la salute, premesso che:

in località Fiumefreddo di Sicilia CT, in zona Marina di Cottone, si trova un'area di circa 45 ettari sulla quale negli anni 60 vennero costruite le cartiere SIACE e Keyes;

le due strutture sono state realizzate con sistemi in voga negli anni 60, facendo ricorso a materiali derivati dall'amianto i quali, oggi, vista la loro comprovata pericolosità sia per l'ambiente che per la salute umana, sono banditi dalle leggi in vigore, che, tra l'altro, ne impongono la rimozione dai luoghi ove se ne rilevi la presenza;

nel 1987 la SIACE e nel 2002 la Keyes, a seguito della dichiarazione di fallimento, hanno lasciato in stato di abbandono il sito, il quale, incustodito, è divenuto luogo di discarica abusiva per mano di ignoti che per anni lo hanno utilizzato per disfarsi di rifiuti speciali altamente pericolosi;

considerato che:

l'ex area SIACE fu acquistata nel 2000 dall'allora Provincia di Catania con l'intenzione di trasformarla nel più grande parco tematico del Sud, Sicilyland. Il progetto, che vedeva interessati la Provincia di Catania, il comune di Fiumefreddo ed una ditta privata, non è stato mai realizzato, lasciando l'area in uno stato di abbandono e di pericoloso degrado che ha reso necessari i sequestri da parte della Guardia di Finanza e gli interventi di bonifica che, purtroppo, non sono mai stati definitivi;

ciò che oggi rimane di due realtà industriali è solo una fabbrica di veleni, amianto, eternit ed altri materiali considerati cancerogeni, che giorno dopo giorno si infiltrano nel suolo e nelle falde acquifere creando danni incalcolabili per la salute, che probabilmente hanno mietuto vittime e che costituiscono una minaccia di morte per la gente del luogo. Una vera bomba ecologica a due passi di

una riserva naturale e a ridosso di una spiaggia che per anni si è fregiata della bandiera blu e che meriterebbe di essere rivalutata a beneficio di tutti;

l'enorme area di pertinenza dell'ex cartiera SIACE, che rimane ancora oggi di proprietà della Città Metropolitana di Catania, è ubicata in prossimità di un prezioso litorale bagnato da un mare già riconosciuto ed apprezzato da Goletta Verde, e meriterebbe migliore utilizzo per uno sviluppo turistico e per la fruizione da parte dei locali abitanti;

per sapere:

quali iniziative intendano assumere per porre definitivamente rimedio alla costante minaccia che rappresenta l'intera area in questione per la salute degli abitanti del luogo;

quali iniziative si intendano altresì avviare per rivalutare un luogo di così vasta area, ubicato in una zona che meriterebbe maggiore considerazione in una prospettiva di sviluppo turistico». (420)

BARBAGALLO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

«All'Assessore per la salute, premesso che:

nel comune di Santa Margherita di Belice, in provincia di Agrigento, nelle adiacenze del Presidio Sanitario Locale si erge un edificio di proprietà dell'ASP di Agrigento, finanziato con fondi pubblici nel 1996 (art.20 Legge 67/88) e rimasto incompiuto da oltre un ventennio;

nel corso dei due decenni trascorsi la struttura ha cambiato tre destinazioni d'uso: nata come Distretto Socio Sanitario con Poliambulatorio, nel 2011 viene destinato a Comunità Terapeutica Assistita con 40 posti letto, con strascico di varianti e costi progettuali; infine, sulla spinta del comitato civico promotore della Casa della Salute, nel 2015 cambia destinazione d'uso nell'unica sostanzialmente spendibile: Unità Complessa di Cure Primarie (U.C.C.P.), proiezione sanitaria della Casa della Salute, modello sostenibile ed innovativo di medicina del territorio;

lo stanziamento iniziale del 1996 è stato di 6.400.000.000 di lire, di cui il 5%, pari a 320.000.000, a carico della Regione siciliana;

dello stanziamento di cui sopra, residuerebbero ancora oggi euro 2.339.063,03 con cui si potrebbe procedere almeno al completamento di una quota parte dell'edificio;

nel protocollo d'intesa sottoscritto il 5 febbraio 2018 tra la ASP di Agrigento ed i Sindaci dei Comuni di Santa Margherita di Belice, Montevago e Sambuca per la realizzazione della Casa della Salute Danilo Dolci, si fa espresso riferimento al completamento di questo edificio che garantirebbe la dotazione infrastrutturale indispensabile per lo sviluppo del progetto in ogni sua articolazione;

considerato che i cittadini dei comuni di Santa Margherita di Belice, Montevago e Sambuca di Sicilia hanno più volte manifestato la necessità di una UCCP, nei loro territori, anche a causa delle carenze infrastrutturali viarie che collegano questi comuni ad altre strutture sanitari;

per sapere se:

codesto Assessorato intenda adottare provvedimenti idonei per restituire alla collettività l'unità complessa di cure primarie (U.C.C.P.), proiezione sanitaria della Casa della Salute, ciò allo scopo di garantire il ripristino della completa assistenza sanitaria, finanziata dai contribuenti, in favore di tutti i cittadini che vorranno utilizzare suddetta struttura del presidio ospedaliero in esame» (417)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

DI CARO - MANGIACAVALLO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO – CIANCIO
DE LUCA A. - DI PAOLA - FOTI - MARANO - PAGANA - PALMERI – PASQUA
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO – ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Assessore della Salute con proprio Decreto del 15 dicembre 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 3 del 14 gennaio 2011, ha definito gli interventi a supporto della plasmaproduzione e le tariffe di trasferimento degli emoderivati;

con questo Decreto l'Assessore ha ritenuto di dover incentivare l'attività di plasmaproduzione al fine di assicurare sul territorio regionale la disponibilità di prodotti emoderivati anche attraverso l'incentivazione alla maggiore produzione di plasma nei centri trasfusionali;

rilevato che:

le quote di incentivazione alla produzione, relativa al plasma prodotto, vengono trasferite alle Aziende sanitarie produttrici con cadenza annuale sotto forma di finanziamento aggiuntivo al budget annuale, con l'obbligo per la direzione aziendale di osservare i seguenti vincoli:

supportare la plasma produzione minima, prevista dalle tabelle VIII e IX del Piano sangue e plasma 2010-2011, sostenendo le spese derivanti dall'acquisto dei kit separatori e degli eventuali compensi associativi;

corrispondere il 5% della somma ricevuta ai Servizi Trasfusionali delle Aziende sanitarie che hanno ceduto il plasma all'industria; la ripartizione tra i vari SIMT della stessa Azienda terrà conto delle quantità di plasma conferite all'industria dalle singole SIMT;

corrispondere un ulteriore 8% della somma ricevuta ai Servizi Trasfusionali che hanno raggiunto l'obiettivo di produzione previsto dal Piano Sangue e Plasma 2010-2011, per l'anno di riferimento; a tal fine l'Unità Operativa Complessa di coordinamento provinciale concorda, operando d'intesa con le strutture trasfusionali, il programma di plasma produzione e, verificato il raggiungimento dell'obiettivo programmato, lo comunica alle direzioni aziendali;

corrispondere un ulteriore 3% della somma ai Servizi Trasfusionali che hanno ceduto almeno il 50% del plasma di aferesi prodotto all'industria per la produzione di lotti di plasma inattivato da utilizzarsi, per l'uso clinico, presso tutte le Aziende sanitarie della Regione;

l'azienda che provvede alla distribuzione degli emoderivati corrisponde alla struttura trasfusionale l'1% della somma ricevuta derivante dall'invio del plasma all'industria, al Servizio Trasfusionale preposto alla distribuzione;

alcune Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie regionali non hanno osservato gli obblighi sopra esposti ed elencati all'art. 4 del Decreto 15 dicembre 2010;

considerato che:

in mancanza di una uniforme applicazione dei dettami del Decreto si realizzano condizioni di disparità e la penalizzazione delle Strutture Trasfusionali regionali ed il possibile mancato conseguimento degli obiettivi di autosufficienza dei farmaci plasmaderivati;

con il progressivo invecchiamento della popolazione siciliana, e la riduzione delle persone comprese nella fascia di età fra i 18 ed i 65 anni, si riduce significativamente la platea dei candidati alla donazione del sangue e degli emocomponenti;

visto che le attività di Medicina Trasfusionale previste dalla Legge n. 219 del 21 ottobre 2005, sono di pertinenza esclusiva pubblica e che, conseguentemente, rivestono carattere di priorità nella gestione del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale;

per sapere se:

siano a conoscenza di quali aziende sanitarie regionali abbiano osservato gli obblighi derivanti dall'applicazione del decreto dell'Assessore della Salute del 15 dicembre 2010;

siano stati assunti provvedimenti da parte dell'Assessorato della salute nei confronti delle Direzioni Generali inosservanti;

se sia stata disposta attività di verifica sulla corretta applicazione del citato Decreto;

se sia intenzione delle SS.LL. sollecitare i Direttori Generali delle Aziende alla scrupolosa osservanza del citato Decreto» (419)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

PASQUA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - SCHILLACI
SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da oltre 35 anni l'Associazione Italiana Assistenza Spastici - A.I.A.S. ONLUS è presente sul territorio del Comune di Castelvetro, operando su una vasta area della provincia trapanese. L'associazione rappresenta oggi una realtà apolitica e senza scopo di lucro che presta una serie di servizi di natura assistenziale alle persone disabili della provincia trapanese, garantendo cure, assistenza e attività di riabilitazione finalizzata al reinserimento sociale e alla prevenzione;

la sezione di Castelvetro dell'A.I.A.S. ONLUS gestisce oggi in Sicilia, dal mese di maggio del 1987, il Centro di Riabilitazione Equestre (C.R.E.) denominato 'Selinon';

l'A.I.A.S. ONLUS, convenzionato con l'ASP 9 di Trapani, fornisce un servizio di riabilitazione costituito da 57 terapie ambulatoriali e da 19 terapie domiciliari giornaliere per il recupero funzionale di quei soggetti disabili con minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali;

considerato che:

numerose sono le segnalazioni di coloro che lamentano l'impossibilità per i nuovi utenti di accedere ai servizi del sopra citato Centro di Riabilitazione Equestre, denominato 'Selinon';

presso l'ASP di Trapani risultano numerosi pazienti disabili in lista di attesa per accedere alle cure del centro di riabilitazione; la lista include 44 utenti per i quali la struttura dovrebbe svolgere un numero complessivo di terapie pari a 178 per quanto riguarda il settore ambulatoriale e altri 45 disabili per un numero totale di 137 terapie per il settore domiciliare;

per quanto attiene alla lista d'attesa ambulatoriale la maggior parte degli utenti ha un'età compresa tra i 2 e i 12 anni, con un tempo medio di attesa di 2 anni; con riguardo alla lista d'attesa domiciliare invece la maggior parte degli utenti ha un'età compresa tra i 18 e gli 80 anni, con un tempo medio di attesa di 4 anni;

l'esistenza di una lista caratterizzata da lunghi tempi di attesa perché si proceda al suo scorrimento, crea non pochi disagi a quelle famiglie che hanno un disabile in casa, potenziali utenti del centro di riabilitazione; le lunghe attese comportano, al contempo, ripercussioni negative sulla salute degli stessi disabili che non ricevono un servizio adeguato di assistenza del quale hanno bisogno;

per ottenere l'azzeramento della lista d'attesa appare necessario l'ampliamento dell'accreditamento con il quale l'ASP 9 dovrebbe aumentare l'importo finanziato alla struttura e, al contempo, procedere alla revisione della convenzione stipulata con il C.R.E., associando alle terapie già esistenti un ulteriore modulo ambulatoriale e due moduli domiciliari;

per conoscere:

se siano a conoscenza delle difficoltà che oggi i disabili della provincia trapanese incontrano per poter accedere alle terapie e all'assistenza sanitaria garantita dal Centro di Riabilitazione Equestre Selinon e quali azioni siano state adottate nel passato al fine di ridurre la lista di attesa;

quali iniziative intendano adottare nell'immediato per ridurre i lunghi tempi di attesa in modo da consentire ai nuovi e numerosi utenti disabili e alle loro famiglie di poter accedere ai servizi messi a disposizione dal C.R.E. di Castelvetro» (113)

TANCREDI - CANCELLERI – CAPPELLO - CIANCIO - FOTI – MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO SUNSERI – SCHILLACI
DI CARO – CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, visti:

l'articolo 1 della legge 157/1992;

la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 recante 'Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale' con cui la Regione si impegnava a tutelare il patrimonio faunistico dell'isola;

rilevato che:

dall'approvazione della L.R. 33/1997 i Centri di Recupero della fauna selvatica, riconosciuti dall'Assessorato Regionale Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, sono stati in totale cinque, distribuiti su tutto il territorio per accogliere, assistere, riabilitare e reintrodurre in natura gli animali appartenenti alla fauna selvatica;

dietro queste strutture che tutelano la diversità biologica delle specie animali indispensabili per mantenere l'equilibrio dell'habitat in cui viviamo c'è l'instancabile lavoro di molti veterinari e volontari che combattono ogni giorno donando tempo e denaro per salvare la vita di creature indifese vittime di bracconaggio illegale, di cattiveria gratuita, di traumi accidentali, prede di un territorio diventato ormai inospitale per molte delle specie che andrebbero tutelate;

considerato che durante la XVI legislatura si è assistito alla costante riduzione del capitolo di bilancio relativo ai centri recupero per la fauna selvatica, fino al totale azzeramento del fondo, pari a circa 350 mila euro;

visto che:

sono in tal modo ad un passo dalla scomparsa il Centro di Recupero delle Tartarughe Marine di Linosa e il centro per le tartarughe marine del WWF a Lampedusa mentre hanno chiuso da anni quello per fauna selvatica e tartarughe marine di Comiso e di Cattolica Eraclea, anche se quest'ultimo, punto di riferimento in tutta la Sicilia centro meridionale per volontari, funzionari e semplici cittadini che hanno a cuore la sorte degli animali selvatici, e in particolare delle tartarughe marine, potrebbe riaprire nuovamente a seguito della direttiva del Commissario Straordinario del Libero Consorzio di Agrigento n. 9 del 17/09/2018 che ha concesso il comodato d'uso dei locali e delle attrezzature;

nel maggio 2015 è stata decisa la chiusura, sempre per mancanza di finanziamenti, anche del Centro recupero fauna selvatica di Valcorrente, a Belpasso, che ospitava una variopinta colonia di animali selvatici e curava falchi, aironi, aquile e cicogne, oltre che dedicarsi al recupero e cura di tartarughe di mare;

di fatto pertanto sono rimasti solo tre centri attivi: uno a Messina, costretto a coprire pure il territorio di Reggio Calabria e oltremodo pieno, uno ad Agrigento ed uno a Enna, ma entrambi questi ultimi hanno manifestato voci di imminente chiusura per mancanza di fondi, dopo oltre 10 anni di esperienza;

a questi si aggiunge quello nel Comune di Ficuzza, in provincia di Palermo, che adesso, praticamente da solo, dovrà reggere l'alto numero di animali che avranno bisogno di cure particolari per sopravvivere;

per conoscere se non ritengano opportuno avviare ogni misura possibile perché quanto prima i Centri regionale di fauna selvatica che rischiano la chiusura siano messi nelle condizioni di svolgere l'importantissimo ruolo a salvaguardia delle specie selvatiche marine e terrestri e conseguentemente rimpinguare il capitolo a ciò destinato, prevedendo, già nella prossima sessione finanziaria, strumenti economici che, nel garantire l'erogazione dei fondi, possano assicurare la prosecuzione di questa azione meritoria». (114)

MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA ZITO – CIANCIO
SIRAGUSA – TANCREDI - SCHILLACI - DE LUCA A.- PAGANA - DI CARO - MARANO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.